

Note didattiche per l'insegnamento del violino a bambini dai tre anni

L'impostazione dell'archetto

di

Antonella Aloigi Hayes

Nello scorso articolo (*Archi Magazine n.55, settembre/ottobre 2015*), ho proposto alcune idee sull'impostazione del violino per bambini in età pre-scolare, spiegando l'importanza di un accurato e corretto impianto iniziale dello strumento, che assicuri un armonico sviluppo della tecnica della mano destra e della mano sinistra.

In questo articolo mi occuperò della prima impugnatura dell'archetto e vi proporrò delle attività preparatorie che stimolano nel bambino la comprensione e soprattutto la percezione sensoriale del corretto movimento di apertura del braccio destro.

LA PREPARAZIONE DEL BRACCIO DESTRO

Prima di impostare l'archetto, è utilissimo svolgere attività preparatorie, che coinvolgono tutto il corpo, al fine di sviluppare un buon equilibrio generale, la consapevolezza della posizione del proprio corpo nello spazio e una buona coordinazione dei movimenti.

Ho già proposto nel precedente articolo alcuni movimenti di oscillazione di tutto il corpo; ora proporrei qualcosa di più specifico per il braccio destro. Nel fare questo, do per scontati due aspetti importanti:

- la moderna didattica del violino per i giovanissimi non utilizza nelle primissime lezioni valori delle note lun-ghis-si-mi (semibrevi), ma corti: semiminime (Rolland, Nelson, Sassmannshaus, Cohen) oppure cortissimi: semicrome e crome (Suzuki).
- per suonare i primi esercizi o brani, i bambini utilizzano la metà dell'arco, oppure il punto di equilibrio (che si trova più vicino al tallone rispetto alla metà) e non più esclusivamente la metà superiore.

Iniziamo con tre attività che i bambini amano molto:

1) L'elefante. Senza lo strumento. Immaginiamo di essere elefanti e il braccio destro è la nostra pesantissima proboscide che lasciamo penzolare e dondolare pigramente. Adesso abbiamo sete, prendiamo l'acqua e la portiamo con un movimento lento, rotondo e pesante verso la nostra bocca. Più e più volte. La mano destra durante il movimento verso la bocca, si chiude: da aperta e distesa gradualmente si chiude, per formare un pugno, con il pollice opposto alle altre dita, il polso leggermente piegato.

Ora dobbiamo lavare la nostra schiena, di nuovo con la proboscide prendiamo acqua e con un gesto di slancio la mano destra raggiunge la spalla sinistra e va oltre, per ben irrorare con l'acqua la schiena!

ARCHI JUNIOR

L'utilizzo di immagini dal mondo animale è sempre un asso nella manica quando si tratta di bambini piccoli e se l'insegnante esegue le attività insieme al suo piccolo allievo con divertimento, l'apprendimento è assicurato!

2) "Siamo nella vasca da bagno o nella doccia e ascoltiamo il nostro CD preferito": quotidianamente, il Suzuki vol. 1 per gli allievi Suzuki (in Giappone lo ascoltano per ben sei ore al giorno!), oppure per chi ama la nostra tradizione popolare, la mia *Favola di Alighiero* (Ed. Curci). Mentre ascoltiamo e cantiamo, con la mano destra, ci "insaponiamo" il braccio sinistro ben disteso davanti a noi (come se fosse un violino). Attenzione: le quattro dita della mano destra sono tutte sopra al braccio, mentre il pollice è sotto il braccio. La mano destra si muove fluidamente, eseguendo, con il movimento su e giù delle arcate, il ritmo dei brani ascoltati.

3) La stretta di mano: sempre ascoltando il disco oppure cantando, l'insegnante o il genitore eseguono con il bambino il ritmo del brano, per impostare correttamente il movimento del braccio. I polsi devono essere morbidi e rilassati e la stretta di mano gentile ma ferma (*foto in basso a sinistra*).

L'IMPUGNATURA DELL'ARCHETTO

Anche per l'impostazione della mano sull'arco, vale la pena di passare qualche lezione preparandosi con dei piccoli giochi/esercizi proposti in forma divertente. Quanto tempo è necessario? Questo varia in maniera notevole da bambino a bambino e da insegnante ad insegnante. Certamente non si possono trascurare le basi, che sono le fondamenta di tutto il lavoro futuro.

La mano destra che si prepara a prendere l'archetto è un coniglietto con le orecchie morbide! Il pollice, piegato, si trova opposto al secondo e terzo dito. Indice e mignolo sono rilassati e leggermente curvi. Il polso rimane flessibile (*foto in basso a destra*).



ARCHI JUNIOR

Una volta che il bambino acquisisce facilità nel posizionare il pollice a contatto del dito medio, formando un cerchio piuttosto sicuro e solido e lasciando le altre dita morbide e curve, si può impostare la mano, utilizzando una matita oppure una bacchetta di legno della misura dell'archetto.

Invece della solita matita si può anche utilizzare un tubetto di caramelle vuoto, magari nascondendoci dentro un piccolo oggetto che faccia rumore muovendo il tubetto e... per le occasioni speciali, addirittura una caramella o un cioccolatino!



Si può infine passare all'archetto, ma solo quando il bambino è veramente a suo agio e ha acquisito l'abilità di impostare la manina sul tubetto, matita o bacchetta che sia (sono quindi avvenute le famose 10.000 ripetizioni che raccomandava il dott. S. Suzuki!).

Se il bambino è molto piccolo (tre anni) l'insegnante dovrà per qualche tempo aiutarlo ad eseguire tutti quei piccoli movimenti preparatori, che assicurano una buona presa. Per i bimbi più grandicelli invece io incoraggio l'autonomia, appena possibile.



L'impostazione della mano sull'arco segue gli stessi passaggi: dall'individuazione dell'anello tra pollice e dito medio, all'appoggio naturale delle dita curve sull'archetto, in corrispondenza del tallone. Suzuki ritarda l'inserimento del pollice sulla bacchetta e imposta il pollice sul nasetto, all'altezza della fascetta di metallo. Altri didatti, come Sheila Nelson, invece impostano la manina al punto di equilibrio dell'arco, quindi sulla bacchetta, poco più sotto della metà. Qualsiasi scelta vogliate effettuare, l'importante è sempre che le dita mantengano la loro curvatura e flessibilità. Può essere utile, inizialmente, segnare con un pennarello sulla manina del bambino, i punti di contatto tra dita e arco (angolo interno del pollice, punta del mignolo, seconda falange dell'indice e l'interno delle falangi centrali di medio e anulare, vicino alla piega). Io talvolta inserisco un piccolo pon-pon tra pollice e bacchetta, per far sentire la curvatura e la morbidezza del pollice!

ARCHI JUNIOR

Infine giunge il momento di sperimentare e praticare con l'archetto il movimento del braccio, ma... questo è tutto un altro capitolo!

Un'ultima informazione utile: io passo molto tempo a spiegare e dimostrare al bambino che l'arco in realtà non si tiene... si "appoggia" sulle corde e poi si tira e si spinge: su e giù! Non è un caso che i francesi usino i termini *tirez* per indicare l'arcata in giù e *poussez* per l'arcata in su.

Se il bambino sperimenta fin dall'inizio questa sensazione di appoggio, la tensione si allenta e successivamente il pollice sarà flessibile e quindi libero di svolgere la sua funzione.



Nel prossimo articolo proseguiremo la nostra esplorazione nell'universo della "didattica junior" del violino e il modo più efficace per entrare in relazione con il bambino sia verbalmente che fisicamente, per trasmettergli le nostre conoscenze in maniera divertente ed istruttiva allo stesso tempo. Nel frattempo auguro a tutti voi un buon anno 2016 e buon insegnamento!

Antonella ■



ANTONELLA ALOIGI HAYES. Violinista di origini romane, è specializzata nel metodo Suzuki e nella Music Learning Theory di E.E. Gordon. Dirige *I Piccoli Musicisti-Centro Didattico Musicale* di Milano ed è l'autrice della fortunata serie di *Alighiero*, edita dalle [Edizioni Curci](#). Ha frequentato corsi di aggiornamento sull'*Essential String Method* di Sheila Nelson, *A new Approach* di Kato Havas, Metodo Kodaly e Metodo Dalcroze. Collabora in qualità di docente di violino e direttrice di orchestre giovanili con istituzioni italiane ed estere, recandosi regolarmente in Malesia, Indonesia, Thailandia, Singapore.